

Provincia Forlì



La sindaca di Forlimpopoli Milena Garavini, il maestro Pupi Avati, l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi

«Il testo di Artusi consultato in casa come un testo sacro»

Il regista Pupi Avati
premiato a Forlimpopoli
«La cucina deve essere
raccontata con rispetto»

FORLIMPOPOLI

«La cucina deve essere raccontata con rispetto e con verosimiglianza». Parola di Pupi Avati che, sotto le stelle di agosto, giovedì sera ha ricevuto il Premio Artusi, riconoscimento assegnato dal Comune di Forlimpopoli su indicazione del comitato scientifico di Casa Artusi. Sul palco di piazza Fratti, davanti a una platea gremita, sono saliti insieme al cineasta bolognese l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, la sindaca Milena Garavini, la presidente di Casa Artusi Laila Tentoni, il responsabile dell'Emilia-Romagna Film Commission Fabio Abagnato; maestro di cerimonia l'assessore alla cultura del Comune di Forlimpopoli, Paolo Rambelli. «Da tempo inseguivamo il maestro Avati per assegnargli questo riconoscimento – ha sottolineato la prima cittadina – perché lo riteniamo interprete perfetto dell'insegnamento artusiano, secondo il quale il cibo non è solo

un nutrimento del corpo, ma anche dell'anima». E lo stesso Pupi Avati non si è sottratto all'invito di raccontare il suo rapporto con Artusi: «Per poco non ho fatto in tempo a incontrarlo», ha detto scherzando. Il regista, poi, ha aperto il suo cassetto dei ricordi con generosità raccontando la cucina di via San Vitale dove sua madre preparava le tagliatelle, lo zucchero caramellato sul tavolo di marmo e dove c'era la pentola del brodo che a volte veniva usata anche per la crema e soprattutto il manuale artusiano, gelosamente custodito in uno stipo della credenza. «Veniva consultato come un testo sacro - racconta Avati -. Il manuale artusiano era uno dei due grandi libri presenti a casa mia insieme ai Promessi sposi». Dalla vita allo schermo il regista testimonia anche nei suoi film il valore che attribuisce al cibo e alla tavola. Un valore che ben si è colto nel documentario «Pupi Avati, la tavola racconta», proiettato subito dopo la premiazione e firmato da Adriano Pintaldi. La cerimonia di consegna è stata l'occasione per festeggiare, proprio il 4 Agosto, il compleanno di Pellegrino Artusi, iniziato con la «Cena con tramonto DiVino» allestita in piazza Garibaldi.